

DONNE ACCOLTE NELL'AMBITO DELL'ACCORDO METROPOLITANO  
 PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ ED INTERVENTI DI ACCOGLIENZA, ASCOLTO  
 ED OSPITALITÀ PER DONNE CHE HANNO SUBITO VIOLENZA  
 MONITORAGGIO – ANNO 2019

La Città metropolitana di Bologna, insieme a Comuni/Unioni capofila dei distretti socio-sanitari e alle associazioni che si occupano di contrasto alla violenza, presenti sul territorio metropolitano (Casa delle Donne, UDI, MondoDonna, SOS Donna, PerLeDonne e Trama di Terre), hanno sottoscritto nel 2015, l'Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto e ospitalità per donne che hanno subito violenza. Tale accordo, di durata quinquennale, è stato rinnovato nel 2020 per il periodo 2020-2024, e regola l'accoglienza e l'ospitalità di donne maltrattate o che hanno subito violenza su tre livelli: ospitalità in pronta accoglienza, ospitalità in seconda accoglienza e consulenza, ascolto e sostegno.

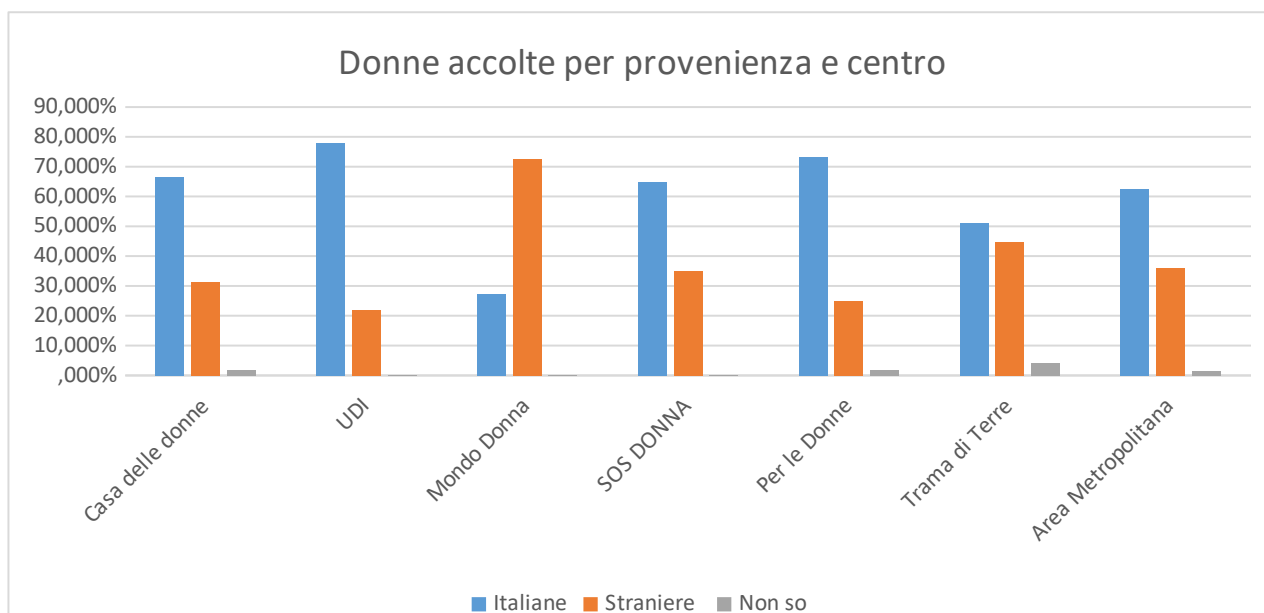
Nell'ambito dell'Accordo, i firmatari si impegnano a raccogliere i dati al fine di monitorare la situazione e l'andamento dell'accoglienza.

I dati esposti nel presente report riguardano le informazioni socio-demografiche delle persone accolte dai Centri Antiviolenza, la tipologia della violenza subita, le informazioni relative all'autore della violenza, i bisogni principalmente espressi e le modalità con cui la donna ha conosciuto il Centro Antiviolenza.

Nel 2019 le donne nuove accolte dai centri antiviolenza nell'ambito dell'Accordo sono state in totale **1328**. Le donne straniere sono il 36% delle donne accolte, quelle italiane sono il 62,5% e del restante 1,36% non si conosce la nazionalità. È possibile notare, dalla Tabella 1, una forte variabilità della percentuale delle donne straniere accolte nei diversi centri. In particolare, presso il Centro Antiviolenza di Mondo Donna il 72,5% delle donne accolte sono straniere. Tale dato si spiega nella specificità dei servizi offerti dai singoli centri ed è in linea con i dati del 2018. Si sottolinea comunque che la maggioranza delle donne accolte (62,5%) nel totale dei centri è di nazionalità italiana.

Tabella 1. Nuove donne Accolte per provenienza e centro.

ASSOCIAZIONI	Italiane		Straniere		Non so		Totale
	N	%	N	%	N	%	N
Casa delle donne	461	66,62%	218	31,50%	13	1,88%	<b>692</b>
UDI	178	78,08%	50	21,93%	0	0,00%	<b>228</b>
Mondo Donna	48	27,43%	127	72,57%	0	0,00%	<b>175</b>
SOS DONNA	50	64,94%	27	35,06%	0	0,00%	<b>77</b>
Per le Donne	44	73,33%	15	25,00%	1	1,67%	<b>60</b>
Trama di Terre	49	51,04%	43	44,79%	4	4,17%	<b>96</b>
Area Metropolitana	<b>830</b>	<b>62,50%</b>	<b>480</b>	<b>36,14%</b>	<b>18</b>	<b>1,36%</b>	<b>1328</b>



Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio “Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza”, anno 2019.

Per quanto riguarda la residenza delle donne accolte: il **47%** risiede nella città di **Bologna**, il **9,56%** presso il distretto di **Pianura Est** e circa il **9,5 %** nel **Nuovo Circondario Imolese**.

Nella tabella 2 si rileva inoltre che il **3 %** delle donne accolte risiede fuori provincia, in comuni della regione Emilia Romagna, circa il **5 %** in altre regioni italiane e il **2,48 %** risiede all'estero. Complessivamente, le donne accolte che risiedono fuori provincia, risultano essere circa il **10,4%**, mentre le donne identificate come “**senza fissa dimora**” sono **5** sulla totalità delle nuove donne accolte.

Tabella 2. Residenza delle nuove donne accolte per distretto.

ASS.	Bologna	Distretti non specificati CMBO	Appennino	Nuovo circondario Imolese	Pianura Est	Pianura Ovest	Reno Lavino Sarmoggia	San Lazzaro	ER	Altre Regioni	Estero	Senza fissa dimora	Non rilevato	Totale
C.D.	386	0	20	19	55	27	47	40	23	40	3	0	32	692
UDI	140	0	2	0	34	28	12	9	1	2	0	0	0	228
M.D.	53	0	14	1	34	24	13	0	3	1	25	0	7	175
SOS	37	0	4	1	4	3	4	6	4	11	0	0	3	77
P.D.	0	0	0	49	0	0	0	0	6	0	0	5	0	60
T.T.	9	10	0	56	0	0	2	0	4	7	5	0	3	96
CM BO	625	10	40	126	127	82	78	55	41	61	33	5	45	1328
	47,06%	0,75%	3,01%	9,49%	9,56%	6,17%	5,87%	4,14%	3,09%	4,59%	2,48%	0,38%	3,39%	100,00%

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio “Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza”, anno 2019

**Prendendo, invece, in considerazione la fascia d'età (Tabella 3), emerge che: il 30%** delle donne ha fra i **40 e i 49 anni**, il **24%** è nella fascia d'età **30-39** e circa il **21%** in quella che va dai **18 ai 29 anni**. È interessante sottolineare che **le over 50** raggiungono, complessivamente, il **18,5%** ed evidenzia così, che il fenomeno della violenza, riguarda tutte le generazioni.

Tabella 3. Nuove donne accolte per fascia d'età.

ASSOCIAZIONI	18-29	30-39	40-49	50-59	60-69	>70	N.D.	Totale
Casa delle donne	155	170	227	81	25	11	23	692
UDI	18	48	92	48	12	10	0	228
Mondo Donna	62	50	19	13	5	4	22	175
SOS Donna	11	19	23	11	4	2	7	77
Per le Donne	11	12	21	9	1	0	6	60
Trama di Terre	20	22	17	4	4	2	27	96
	<b>277</b>	<b>321</b>	<b>399</b>	<b>166</b>	<b>51</b>	<b>29</b>	<b>85</b>	<b>1328</b>
Area Metropolitana	<b>20,86%</b>	<b>24,17%</b>	<b>30,05%</b>	<b>12,50%</b>	<b>3,84%</b>	<b>2,18%</b>	<b>6,40%</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", anno 2019

Nella tabella 4 viene riportato lo stato civile: il **32%** delle donne risulta essere, al momento della violenza, **coniugata**, circa il **29% nubile**, il **14,5 % convivente**; mentre solo il **9,6% delle donne è separata**, il **6% divorziata** e circa il **2% vedova**.

Tabella 4. Nuove donne accolte per stato civile.

ASSOCIAZIONI	Nubile	Coniugata	Convivente	Separata	Divorziata	Vedova	N.D.
Casa delle donne	179	210	118	69	39	11	0
UDI	75	85	30	12	17	9	0
Mondo Donna	82	52	8	10	6	4	0
SOS Donna	19	25	13	7	5	2	0
Per le Donne	12	27	8	4	3	0	6
Trama di Terre	18	27	16	26	10	0	0
	385	426	193	128	80	26	6
Area Metropolitana	<b>28,99%</b>	<b>32,08%</b>	<b>14,53%</b>	<b>9,64%</b>	<b>6,02%</b>	<b>1,96%</b>	<b>0,45%</b>

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", anno 2019

Coerentemente con lo stato civile, la tabella 5, mostra che la violenza viene esercitata prevalentemente dal **coniuge**, nello specifico il **33%**, mentre circa il **19% delle donne dichiara di aver subito violenza dall'ex**, il **15,7%** subisce violenza **dal convivente**, circa l'**8%** da uno sconosciuto e il **7%** dal fidanzato. Solo **13 persone dichiarano di aver subito violenza da un collega o dal datore di lavoro**; **49 donne dichiarano di avere subito violenza da uno sfruttatore/madame**: dato che rappresenta spesso la condizione delle donne richiedenti asilo, vittime di tratta.

I dati sono in linea con le analisi effettuate dall'ISTAT su scala nazionale (anno 2019), nelle quali si segnala che l'**82%** di chi esercita violenza sulle donne "*ha le chiavi di casa*", è quindi un coniuge, un fidanzato, convivente o ex fidanzato, così come nel caso del numero dei femminicidi, in quanto in 6 casi su dieci l'assassino è il partner o l'ex partner.

**Il 75,23 % delle donne accolte presso la Città metropolitana di Bologna, ha subito violenza dal partner o dall'ex partner. Tale dato è il risultato dell'aggregazione delle seguenti categorie: coniuge, convivente, fidanzato, amante o ex fidanzato.**

Tabella 5. Tipologia d'autore della violenza.

ASS.	Coniugate	Convivente	Fidanzato	Amante	Ex	Padre	Madre	Figli	Fratello	Sorella	Familiare/parente	Amico/conoscente	Collega o datore di lavoro	Gruppo	Sconosciuto	Sfruttatore/madame	Altro/Non so
C.D.	236	133	50	5	113	24	12	23	5	1	11	37	11	5	11	0	8
UDI	69	44	19	0	81	2	2	5	0	0	2	1	1	0	2	0	0
M.D.	43	0	9	0	10	0	0	0	0	0	10	2	0	0	90	49	0
SOS	23	11	4	0	13	2	0	0	0	0	2	1	1	0	0	0	0
P.D.	24	10	3	0	13	7	4	1	0	0	5	2	0	0	0	0	5
T.T.	44	11	8	1	22	5	0	3	3	0	2	2	0	0	3	0	1
CM BO	<b>439</b>	<b>209</b>	<b>93</b>	<b>6</b>	<b>252</b>	<b>40</b>	<b>18</b>	<b>32</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>32</b>	<b>45</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>106</b>	<b>49</b>	<b>14</b>
	33,06%	15,74%	7,00%	0,45%	18,98%	3,01%	1,36%	2,41%	0,60%	0,08%	2,41%	3,39%	0,98%	0,38%	7,98%	3,69%	1,05%

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", anno 2019

Nella tabella successiva, sono riportati i dati relativi alla tipologia della violenza subita dalle donne accolte; **ogni donna può aver subito più tipologie di violenza**, pertanto i dati sono da considerarsi cumulativi. L'**80%** ha subito violenza **psicologica**, il **59 % fisica**, circa il **29% economica**, mentre il **16,3% dichiara di aver subito atti di stalking** ed infine il **16,1% ha subito violenza sessuale**. Considerando le altre categorie: **13 donne rientrano in quella del matrimonio forzato**, **6 in violenze subite durante l'infanzia** e **4 nelle mutilazioni genitali femminili**.

Tabella 6. Tipologia di violenza subita dalle nuove donne accolte.

ASS.	Fisica	Fisica/psicologica	Psicologica	Psicologica/economica	Economica	Sessuale	Infanzia	Stalking	Mobbing	Matrimonio forzato	MGF	Non so
C.D.	426	0	620	0	161	103	0	97	0	0	0	4
UDI	140	0	152	0	96	22	0	60	0	0	0	0
M.D.	121	0	136	0	51	61	0	13	0	8	4	0
SOS	32	0	56	0	19	7	0	16	0	0	0	0
P.D.	9	25	13	10	8	3	6	5	0	0	0	0
T.T.	59	0	91	0	48	18	0	25	0	5	0	0
CM BO	<b>787</b>	<b>25</b>	<b>1068</b>	<b>10</b>	<b>383</b>	<b>214</b>	<b>6</b>	<b>216</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
	59,26%	1,88%	80,42%	0,75%	28,84%	16,11%	0,45%	16,27%	0,00%	0,98%	0,30%	0,30%

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", anno 2019

Analizzando i bisogni espressi dalle donne (tabella numero 7) che si rivolgono ai centri antiviolenza, si rileva che la maggior parte di esse si rivolge al centro per la **richiesta di informazioni**, nello specifico il **42%**, mentre circa il **34%** si rivolge al centro per **chiarimenti/consigli/strategie**, il **31%** delle donne ospitate ha bisogno di un **secondo colloquio**, il **25%** necessita di **una consulenza legale** e il **24%** si rivolge al centro per **ascolto/sostegno/sfogo**. Solo 33 donne si sono rivolte ai centri per la ricerca di una casa, 26 per la ricerca di un lavoro e 8 per sostegni alla genitorialità. Mentre per quanto riguarda l'ospitalità: 24 donne rientrano nella categoria dell'ospitalità senza emergenza e 77 dell'ospitalità in emergenza.

TABELLA 7. Bisogni espressi.

ASS.	INFO	Altri centri	Colloquio successivo	Ascolto Sostegno sfogo	Aiuto economico	Consulenza Legale	Gruppi di sostegno	Consulenza psicologica	Chiarimenti Consigli Strategie	Supporto genitorialità	Supporto e affiancamento	Ricerca lavoro/formazione	Ricerca casa	Ospitalità senza emergenza	Ospitalità in emergenza	Altre richieste di emergenza	Altro
C.D.	237	5	361	126	1	103	8	34	248	0	0	9	11	14	62	4	0
UDI	135	0	0	35	0	140	0	21	102	0	0	1	3	0	0	0	0
M.D.	50	0	0	60	2	17	63	33	0	0	0	0	3	0	0	0	0
SOS	62	11	48	48	0	31	2	29	35	0	0	7	7	2	1	1	0
P.D.	23	0	0	6	0	21	0	4	30	8	7	1	0	0	0	0	0
T.T.	50	0	0	42	0	20	0	2	33	0	0	8	9	8	14	2	2
CM	557	16	409	317	3	332	73	123	448	8	7	26	33	24	77	7	2
	41,94%	1,20%	30,80%	23,87%	0,23%	25,00%	5,50%	9,26%	33,73%	0,60%	0,53%	1,96%	2,48%	1,81%	5,80%	0,53%	0,15%

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", anno 2019

È importante mettere in rilievo come le nuove donne accolte hanno conosciuto il centro antiviolenza, con l'obiettivo di migliorare il lavoro complessivo di chi si occupa di contrasto alla violenza sul territorio metropolitano di Bologna.

Circa il **24%** ha conosciuto il centro attraverso il sito internet, il **19,7%** tramite **familiari/amici**, **l'11%** attraverso il **Servizio Sociale**, il **5,7%** ha conosciuto il centro grazie all'aiuto delle **forze dell'ordine**, il **5,2%** con la **pubblicizzazione diretta** e il **5%** attraverso il numero nazionale attivo 24 h su 24 per il supporto a donne che subiscono violenza (**1522**).

TABELLA 8. Come le nuove donne accolte hanno conosciuto il Centro Antiviolenza.

ASS.	CAV	1522	Familiari amici	Consultori comunità	CSM SI-MAP	SERT	FFOO	P.S.	Avvocato	Medico	Comune scuole	Psicologa	Seguiti 2012-2013	Pubblicizzazione diretta	Mass Media	Sito Internet	S.S.	Associazioni	Donna accolta	Altro	No rilevato
C.D.	5	5	151	9	1	0	47	8	14	4	10	25	0	29	7	206	92	7	31	25	0
UDI	0	51	43	12	2	2	17	5	0	3	0	5	0	3	15	43	18	9	0	0	0
M.D.	56	0	21	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	8	10	22	31	0	0	25	0
SOS	1	9	14	1	0	0	5	1	2	2	0	2	0	3	0	31	0	3	0	0	0
P.D.	0	1	12	7	5	0	2	2	0	2	0	0	2	8	0	12	0	0	0	0	7
T.T.	7	1	21	1	0	0	4	0	1	0	0	0	0	19	0	4	9	1	0	10	17
C.M.	69	67	262	30	8	2	76	17	17	11	10	32	2	70	32	318	150	20	31	60	24
	5,20%	5,05%	19,73%	2,26%	0,60%	0,15%	5,72%	1,28%	1,28%	0,83%	0,75%	2,41%	0,15%	5,27%	2,41%	23,95%	11,30%	1,51%	2,33%	4,52%	1,81%

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", anno 2019.

#### Legenda tabella 8:

1522: numero antiviolenza e Stalking, attivo 24h su 24

CSM: centro di salute mentale

SIMAP: servizio di igiene mentale e assistenza psichiatrica

SERT: servizio tossicodipendenze

FF.OO: forze dell'ordine (dati aggregati carabinieri + polizia)

P.S.: pronto soccorso

S.S.: servizio sociale

Infine, vengono messi in relazione il numero delle donne accolte nel 2018 e nel 2019 (Tabella 9). Nel 2019 calano le donne accolte, ma di poche unità, quindi si può affermare che l'andamento della richiesta di aiuto e della violenza è rimasto lineare nell'arco di tempo considerato.

TABELLA 9. Confronto fra le donne accolte nel 2018 e nel 2019.

<b>Associazioni</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Casa delle donne	640	692
UDI	337	228
Mondo Donna	171	175
SOS DONNA	70	77
Per le Donne	61	60
Trama di Terre	64	96
<b>Area Metropolitana</b>	<b>1343</b>	<b>1328</b>

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", anno 2018 e 2019.

TABELLA 10 Ospitalità.

<b>CASA DELLE DONNE</b>	<b>n.<sup>1</sup></b>
Numero di donne ospitate	79
Di cui in emergenza	61

<b>TRAMA DI TERRE</b>	<b>n.<sup>2</sup></b>
Numero di donne ospitate	28
Di cui in emergenza	17

Fonte: Elaborazione dati Città metropolitana di Bologna, per monitoraggio "Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività ed interventi di accoglienza, ascolto ed ospitalità per donne che hanno subito violenza", anno 2019

Trama di Terre: Nel 2019, all'interno dell'accordo metropolitano per l'accoglienza di donne vittime di violenza, le richieste di ospitalità in pronta emergenza attraverso l'attivazione del PRIS o del Servizio Sociale competente provenienti dalla città metropolitana di Bologna sono state 36 (3 in meno rispetto al 2018). Le persone ospitate in emergenza sono state 17 (11 nuclei), di cui 3 (1 nucleo) dell'anno precedente. In tutto l'anno 2019 tra i nuovi accessi sono 28 le donne e i/le bambini/e ospitati/e nelle case rifugio, di cui 7 donne con 10 figli/e minori e 11 senza figli/e. Le donne provengono per lo più dal territorio di Bologna città metropolitana e dal Circondario Imolese.

<sup>1</sup> Numero di Donne ospitate senza figli

<sup>2</sup> Numero di Donne Ospitate con i figli

## PISTE DI LAVORO E SPUNTI DI RIFLESSIONE:

Proposte su cui lavorare, emerse dai dati presentati:

- Sarebbe interessante raccogliere il dato sul numero dei figli che hanno assistito alla violenza o per lo meno le azioni da mettere in campo in maniera integrata con quelle per la madre;
- Per quanto riguarda l'autore della violenza, i dati confermano che nella maggior parte dei casi si tratta del coniuge, convivente, fidanzato, ex partner. Proprio per questo occorre lavorare in un'ottica di prevenzione, anche attraverso l'elaborazione di strumenti, come ad es. Protocolli di ambito metropolitano, con i servizi socio-sanitari, gli enti locali, le associazioni ed i centri che lavorano su uomini autori di violenza. Tema legato anche all'autonomia abitativa della donna.
- Necessità di lavorare sul tema del lavoro e su quello dell'abitazione (possibili collaborazioni con Acer e le Cooperative): centrali per l'autonomia economica e di vita delle donne e dei loro figli/e.
- Altro focus, la comunicazione. Le donne hanno conosciuto i Centri Antiviolenza anche attraverso le campagne di comunicazione, i siti internet... Questo è un dato incoraggiante, in quanto il lavoro di diffusione delle informazioni risulta efficace.
- Per quanto riguarda le donne migranti e la violenza subita da uno sfruttatore o da una madame, è importante interrogarsi su quali interventi mettere in campo per prevenire questo fenomeno. Le figure delle madame sono centrali sia nella fase di reclutamento delle ragazze nei luoghi di origine sia nella gestione delle attività in Italia.
- Rilevare il numero delle donne accolte con disabilità per tipologia di violenza subita.
- Lavoro sul dato delle donne psichiatriche e con dipendenze che subiscono violenza → non possono essere accolte nei Centri Antiviolenza, valutare quali azioni si possono implementare per queste donne che rimangono escluse dalla rete dei servizi per donne vittime di violenza.
- Rilevato un incremento delle donne over 60 che subiscono violenza e anche un aumento di donne molto giovani, perlopiù neo-maggiorenni, che subiscono violenza sessuale. In quest'ultimo caso è molto importante il ruolo del Pronto Soccorso. All'Ospedale Maggiore di Bologna è stata costituita una sezione anti-stupro → esempio di buona prassi.
- Rafforzare il lavoro di rete con: Servizi Sociali, Servizi Sanitari e Forze dell'Ordine. Mettere in campo azioni di formazione e informazione.
- Il servizio telefonico nazionale 1522 non risulta efficace: solo il 5% sul territorio metropolitano ha conosciuto i Centri Antiviolenza, con il 1522. Alcune associazioni hanno rilevato che durante la pandemia non hanno ricevuto chiamate attraverso il 1522. Risulta, quindi, importante raccordarsi come Città metropolitana con l'associazione che gestisce il servizio per capire se i contatti e i riferimenti delle Associazioni sono corretti.
- Aumento dei figli che esercitano violenza sulle madri, nel nostro territorio sono 32. Capire quali possibilità di trattamento per questi soggetti giovani che agiscono in modo violento nei confronti delle madri. Un dato di confronto: nel 2018 erano 18 i figli violenti nei confronti delle madri. Quindi anche sul nostro territorio è possibile notare un incremento di questa tipologia di violenza.